

IL CENTROSINISTRA

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Martella, prove da sindaco

«Statuto speciale per Venezia»

VENEZIA «Per Venezia è necessario uno Statuto Speciale». Il senatore e segretario regionale del Pd Andrea Martella, 57 anni, si è ufficialmente presentato ieri mattina come candidato sindaco del centrosinistra (partiti, riformisti,

democratici, liberali, civiche: dieci sigle) alle prossime elezioni comunali. E ha calato l'asso: lo Statuto Speciale, progetto vanamente accarezzato a destra e a sinistra da decenni e innesco di 5 referendum per la separazione tra centro storico e terraferma.

a pag. 5 **Zicchiero**

«Uno Statuto speciale per Venezia la città merita la sua autonomia»

Martella, candidato sindaco del centrosinistra: «Ripensare il contributo d'accesso»



Sicurezza
Abito vicino alla stazione di Mestre: servono politiche sociali, più controlli e rigenerazione urbana



La scelta
Il mio nome indicato da circoli e alleati democratici e riformisti mentre la destra attende decisioni romane

Verso le Comunali

di **Monica Zicchiero**

VENEZIA «Per Venezia è necessario uno Statuto speciale». Il senatore e segretario regionale del Pd Andrea Martella, 57 anni, si è ufficialmente presentato ieri mattina come candidato sindaco del centrosinistra (partiti, riformisti, democratici, liberali, civiche: dieci sigle) per le prossime elezioni amministrative. E ha calato l'asso sul tavolo: lo Statuto speciale, progetto vanamente accarezzato a destra e a sinistra da decenni e innesco di ben cinque falliti referendum per la separazione di Venezia dalla terraferma. La

scorsa estate è stato al centro della battaglia a distanza tra destra e sinistra tra Luca Zaia che invocava Venezia Capitale e Martella che depositava un precisissimo disegno di legge che assegnava al capoluogo tutti i poteri costituzionali in capo alla Regione. Visibilmente emozionato, Martella racconta di avere «con umiltà accettato la responsabilità». Che è di battersi dopo 11 anni di giunta di centrodestra di Luigi Brugnaro. «Per una discontinuità vera, ridare dignità, progetto e speranza ad una città che ha bisogno di cura e che in questi anni per una crisi di visione strategica ha perso troppo: residenti, funzioni, occasioni. Giovani».

Statuto speciale: un disegno di legge per una super città?

«Un'autonomia di rango costituzionale. Non solo funzionale a continuità e certezza dei finanziamenti della Legge Speciale ma per darle autonomia legislativa in modo che possa agire sul turismo, sull'emergenza abitativa. La nostra città deve e può tornare ad essere una delle grandi capitali europee. Non è una città di cui parlare al passato: è una comunità, un popolo che può e deve decidere del proprio



futuro. E lo farà con un proprio progetto e una propria squadra».

Per il turismo esorbitante, l'amministrazione Brugnaro ha varato il contributo d'accesso. Sarà confermato, revocato, si metterà di una soglia di carico massima giornaliera?

«Così come è stato pensato, il contributo d'accesso non ha portato risultati concreti sul fronte della mitigazione. Ha fatto un po' di cassa che non ha neanche generato servizi e ricadute positive per la cittadinanza che vive l'impatto del turismo. E che necessita di politiche di riequilibrio, anche attraverso la regolamentazione degli affitti brevi. Il contributo è una gabella. Ci confronteremo con i partiti della coalizione per mettere a punto una proposta precisa».

Appena la coalizione La Stagione Buona (Pd, Avs, M5s, Italia Viva, +Europa, Psi, Volt, Venezia è Tua che l'altro ieri ha incassato anche l'appoggio di Rifondazione e Radicali) ha designato lei come candidato, sono partite le cri-

tiche: che è di Portogruaro, che è stato scelto dai tavoli romani.

«Spero ci siano le condizioni di allargare ancora la coalizione. Rifondazione, la civica Terra e Acqua che ha operato bene con Marco Gasparinetti. Sì, sono nato a Portogruaro ne sono stato vicesindaco (a 22 anni, ndr). Ma da vent'anni la mia azione politica in Parlamento si occupa di Venezia. E abito a Mestre, qua, in zona stazione. Come diceva qualcuno, nascere a Venezia è un privilegio, diventare veneziano è un impegno. Tavoli romani? Sfidio chiunque a trovarne uno: la scelta è stata fatta dai circoli del Pd e dalle assemblee di ciascun alleato democratico, riformista e civico dopo consultazione interna. I partiti del centrodestra potranno dire di aver fatto altrettanto? Sono loro che devono attendere che le stanze romane decidano».

Il M5s (ma anche la robusta ala ambientalista della città) ha posto come condizione il no allo scavo del canale Vittorio Emanuele per le

navi da crociera.

«Il Vittorio Emanuele non si può scavare. Lo abbiamo sempre detto. Bisogna invece velocizzare l'iter per realizzare il porto off shore. E nella transizione, realizzare soluzioni per gli attracchi minime, non definitive. Siamo già alla procedura Via. Ma come amministrazione apriremo un confronto con l'Autorità Portuale: cosa finora mai fatta».

Sicurezza: lei abita nella zona calda della stazione.

«È una preoccupazione per migliaia di famiglie. Serve un'azione ampia. Ripristinando la vicinanza dei vigili al territorio delle Municipalità, riattivando le politiche sociali, la rigenerazione urbana insieme al controllo del territorio».

Il programma?

«A febbraio incontrerò cittadini, comitati, associazioni, parti sociali; terrà conto dei programmi dei partiti e dei preziosi contributi di ricerca di Nicola Pellicani e Alessio Vianello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Classe 1967, laurea in Lettere e Filosofia a Ca' Foscari, ha iniziato a fare politica fin da giovane ed è stato vicesindaco a Portogruaro, dove è nato

● È stato eletto deputato in diverse legislature fin dall'inizio degli anni Duemila (Ds, Ulivo, Pd). Nel 2019 è diventato sottosegretario all'Editoria (governo Conte). Attualmente è senatore e segretario del Partito Democratico del Veneto

In campo

Andrea Martella in via Piave, a Mestre. Ieri ha ufficializzato la propria candidatura a sindaco di Venezia per il centrosinistra a primavera (Rbmultimedia)

